

CONTINUA A CAMMINARE

Teatro del Buratto



ADATTAMENTO DRAMMATURGICO
Gabriele Clima e Renata Coluccini

REGIA
Renata Coluccini

CON
Simona Gambaro e Stefano Panzeri

**Spettacolo rivolto alla Scuola Secondaria di 1° grado classe terza
e Scuola Secondaria di 2° grado tutta**

31 gennaio 2023 ore 10,30

Eventuali variazioni di orario verranno effettuate in base alle prenotazioni ricevute.
Gli insegnanti saranno avvisati quanto prima

RASSEGNA LA SCUOLA VA A TEATRO

A cura di
Compagnia Il Melarancio

In collaborazione con
Comune di Cuneo e Piemonte dal Vivo

TRAMA

Tratto dall'omonimo libro di Gabriele Clima edito da Feltrinelli

E' la storia di due ragazzi, Fatma e Salim, due ragazzi in cammino in una Siria devastata dalla guerra. Fatma cammina nel deserto sotto un cielo stellato verso un campo militare. Salim cammina con suo padre verso una linea d'orizzonte e come talismano ha un libro appartenuto al fratello.

Salim ha tredici anni, è coraggioso e testardo, e aveva un fratello che diceva che solo i libri possono fermare i kalashnikov, "perché se salvi i libri salvi la tua anima, e il tuo paese".

Anche Fatma ha tredici anni e i con suoi occhi da piccola stella di Damasco, cerca la bellezza in ogni luogo e soprattutto nel sorriso del fratello...

E' la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita.

La storia ripercorre il viaggio dei due protagonisti, che culminerà nell'incontro delle loro strade. Un viaggio, che parla direttamente all'anima del pubblico; un viaggio esistenziale, un percorso di vita, in cui ogni cosa, ogni accadimento diventa metafora di qualcos'altro;

'Continua a camminare' è un invito al coraggio, all'andare avanti oltre le difficoltà verso un orizzonte diverso per ciascuno di noi, ma pur sempre da raggiungere.

NOTE DI REGIA

Ci sono incontri con un libro che ti segnano, così è stata per me la lettura di "Continua camminare" di Gabriele Clima e da questa lettura è nata l'idea, meglio la necessità di portarlo in scena, per la forza del racconto, per i contenuti, per il linguaggio e la delicatezza nell'affrontare temi difficili con rispetto e profondità.

La riscrittura scenica, fatta a quattro mani con l'autore ha mirato a dare vita all'essenzialità del testo sottolineandone non solo i momenti salienti, ma soprattutto la capacità di metafora.

La vicenda va oltre i luoghi e i personaggi descritti per parlare all'anima di ognuno.

Nella messa in scena si è lavorato per sottrazione, eliminando il superfluo per dare ancora più forza e corpo alle parole in una narrazione incrociata e appassionante.

La ricerca scenografica è stata quella di creare il vuoto in scena, che è difficilmente raggiungibile semplicemente "svuotando" lo spazio; da qui la costruzione di un grande pannello/scultura, che domina la scena.

La parte sonora è stata costruita appositamente per lo spettacolo ed è frutto di una lunga ricerca tra musiche e sonorità di Luca De Marinis e Raffaele Serra per fare diventare la musica terzo protagonista dello spettacolo, dove i diversi suoni accendono l'effetto evocativo e non descrittivo di mondi fisici e mondi dell'anima.

Renata Coluccini

LA COMPAGNIA

"L'arte ti consente di trovare la strada giusta per parlare di qualunque cosa a chiunque."

Il Buratto ha sempre cercato di ragionare su una forma di teatro totale, che quindi non si rivolgesse ai bambini come entità separata di un consesso sociale, ma come parte integrata in un sistema collettivo. L'esperienza teatro, la visione di uno spettacolo è prima di tutto un'esperienza condivisa; il teatro come comunità è luogo in cui la diversità riesce a farsi "valore di confronto". Nel teatro che noi concepiamo l'arte ha un ruolo civico, etico nella sfida al presente per costruire un futuro, non solo con e per i temi affrontati, ma anche nei linguaggi artistici. Permettere l'esperienza del "bello", provocare stupore, emozione è parte di un percorso di educazione alle emozioni, necessario oggi, dove spesso i giovani oggi non sono in grado di riconoscerle e dargli un nome. Altresì è fondamentale che l'arte mantenga un ruolo di provocazione, di stimolo, di impegno civile e soprattutto educi grandi e piccoli al pensiero critico. Da sempre guardiamo all'infanzia riconoscendo la necessità di una politica culturale a essa dedicata, che non si limiti a eventi sporadici, ma si radichi nel territorio, che veda una sinergia tra chi di giovani e ragazzi si occupa: la famiglia, il teatro, l'università.

Il teatro è un teatro dell'incontro dove chi agisce la scena compie un percorso insieme ai giovani (e non) spettatori; un percorso che alla fine trova entrambi cambiati. I bambini, i ragazzi chiedono "verità" a chi sta in scena; vanno all'origine delle cose, al cuore dei problemi con semplicità e schiettezza. L'incontro ti cambia; avere la possibilità di spostare lo sguardo è sempre un grande vantaggio, non tanto per cambiare ciò che siamo, ma per approfondire la coscienza e la percezione della propria identità in relazione con ciò che è altro da noi. Questo confronto non deve trasformarsi necessariamente in condivisione di punti di vista o visioni sul e del mondo, ma è assolutamente necessario per spingersi più lontano. I ragazzi rappresentano uno stimolo eccezionale per mettere in gioco ciò che ritieni già acquisito e provare a misurarti con percorsi, linguaggi e tematiche nuove.

SITO INTERNET COMPAGNIA: <https://www.teatrodelburatto.com/produzioni>

LINK SPETTACOLO: <https://vimeo.com/574426944>